

ASSIMILAZIONE A REFLUO DOMESTICO

NOTA ESPLICATIVA

DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI ASSIMILAZIONE A “REFLUO DOMESTICO”, AI SENSI DELL’ART. 101 - COMMA 7 LETTERA E - DEL D. LGS N. 152/06, MEDIANTE “DICHIARAZIONE INIZIO ATTIVITA’” AI SENSI DELL’ART. 3, COMMA 1 LETTERE A, B e C DEL REGOLAMENTO DELLA REGIONE CAMPANIA N. 06 DEL 24/09/2013.

Tutta la documentazione, da produrre in formato digitale, deve essere trasmessa a quest’Autorità esclusivamente mediante Posta Elettronica Certificata all’indirizzo info@pec.atosele.it

Documentazione obbligatoria

- a. Ricevuta di Versamento dell’importo di 100,00 € effettuato su C.C. n° 83735761 intestato a “Autorità di Ambito Sele - Servizio Tesoreria”, riportante nella causale la dicitura “Oneri di Istruttoria provvedimento di assimilazione - Ditta _____”;
- b. **Mod. 01 - Istanza di Assimilazione.** Il modello è costituito da una prima parte anagrafica da compilare da parte del richiedente e da una seconda parte, denominata “Scheda tecnica”, debitamente compilata in ogni sua parte e firmata congiuntamente dal richiedente e dal tecnico consulente abilitato ed iscritto al relativo Albo professionale.
Nello specifico, la scheda tecnica si compone di n. 5 sezioni:
 1. Tipologia del collegamento fognario (necessaria per la definizione se scarico esistente o da realizzare).
 2. Caratteristiche dell’attività produttiva. In tale sezione deve essere sinteticamente descritto il ciclo produttivo, il numero di addetti, i periodi lavorativi, l’indicazione delle materie prime utilizzate e prodotte.
 3. Dati approvvigionamento idrico. Le informazioni da fornire riguardano l’indicazione delle fonti di approvvigionamento idrico, la quantità di acqua prelevata e la sua utilizzazione (per le attività ex novo il tecnico dovrà fare una stima presunta dell’acqua da utilizzare nelle varie fasi dell’attività).
 4. Caratteristiche dello scarico. Le informazioni da fornire in questa sezione costituiscono la parte maggiormente significativa dell’intera documentazione e pertanto il tecnico consulente dovrà illustrare e/o valutare le portate dello scarico.
 5. Impianti di depurazione acque reflue. Dovrà essere indicata la presenza o meno di impianti di depurazione, le caratteristiche dell’impianto specificandone altresì la tipologia.
- c. **Corografia generale** dei luoghi in scala 1/1000 o 1/2000;
- d. **Relazione tecnico-illustrativa**, redatta ed asseverata dal tecnico consulente, corredata di complete indicazioni su:
 - Descrizione del ciclo produttivo nonché delle apparecchiature impiegate nel medesimo ciclo, dei sistemi di scarico e delle fasi che generano acque reflue;
 - Tipologia di acque scaricate (acque da servizi igienici, acque di lavorazione, acque di prima pioggia/dilavamento piazzali, acque bianche);
 - Volume annuo e giornaliero delle acque da scaricare.
- e. **Analisi di laboratorio**;
- f. **Planimetria di dettaglio** dei luoghi e delle opere, allo stato attuale e di progetto, in scala 1/100 o 1/200, con la chiara indicazione:
 - della destinazione funzionale dei locali e delle apparecchiature e/o macchinari ivi presenti;
 - dei punti di prelievo di acqua (lavandini, lavatoi, rubinetti, etc.);
 - del percorso della rete di scarico con rappresentazione di griglie, pozzetti, punti di recapito in pubblica fognatura e quant’altro necessario ad una chiara descrizione del sistema di scarico.
- g. **Titolo di proprietà** relativo all’immobile oggetto dell’istanza;
- h. Fotocopia di un idoneo **documento di riconoscimento e del numero di codice fiscale** del richiedente e del tecnico incaricato;
- i. **Fatture pagate per il servizio di erogazione idrica** relative all’ultima annualità.

Documentazione integrativa

- j. Concessione alla derivazione idrica da pozzi, sorgenti, corpi di acqua superficiali etc., oppure istanza di derivazione idrica inviata all'Ufficio Acque ed Acquedotti - Ciclo Integrato delle Acque dell'Amministrazione Provinciale di competenza, unitamente alla denuncia annuale dei volumi d'acqua prelevati dall'ambiente;
- k. Copia del conferimento dell'incarico di responsabile dell'impianto di depurazione (se esistente) e copia dell'accettazione dell'incarico;
- l. Copia del contratto con ditta autorizzata dalla Regione Campania per lo stoccaggio, il prelievo, il trasporto e lo smaltimento rifiuti liquidi e/o solidi prodotti;
- m. Formulari di identificazione di prelievo e scarico, riferiti ai rifiuti liquidi e/o solidi prodotti dall'attività e/o dall'impianto di depurazione, a far data dal rilascio dell'autorizzazione precedente;
- n. Documentazione fotografica dell'insediamento, del ciclo produttivo, del sistema di trattamento delle acque, delle vasche di stoccaggio, dei pozzetti d'ispezione ed immissione e quant'altro utile alla caratterizzazione delle attività e delle opere.